

lui composta fu molto amaramente censurata da un professore di teologia, il quale credeva di dover fare di tutto onde comprimere la immaginazione degli studenti. Le sue osservazioni furono dunque cagione che Thomson rinunziasse alla carriera ecclesiastica. Sprovvisto di amici, e più di danaro ancora, Thomson all'età di venticinque anni, stanco del non far nulla in Edimburgo, risolse di tentare il gran viaggio di Londra. Spiacevoli avventure dovea egli soffrire nella capitale; giacchè uno scroccone gli rubò tutte le sue lettere commendatizie. Il povero Thomson era senza scarpe, e non possedeva altro che il quarto canto delle sue *Stagioni, l' Inverno*. L' offrì indarno a molti librai; ma alla fin fine vendè a buon prezzo questo poema immortale al libraio Millan nel 1726; e poichè riuscì di universale aggradimento, pubblicò successivamente la *State* (1727), la *Primavera* (1728), e l'*Autunno* (1730). Questo poema descrittivo procurò a Thomson alcuni amici fra i grandi. Secondo l'usanza de' ricchi Inglesi, ebbe l'incarico di accompagnare nel suo *viaggio in Europa* il figlio del cancelliere d' Inghilterra. Allora Thomson visitò le più celebri città d' Italia, e percorse la terra